

Impatto psicologico della pandemia COVID-19 nei pazienti affetti da NET: tra adattamento e vulnerabilità

Lauricella E^A, Cives M^A, Bracigliano A^B, Lamia S^B, Felici V^A, Lippolis R^A, Amoroso B^A, Porta C^A, Tafuto S^B

^A Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Università di Bari "Aldo Moro"

^B S.C. Sarcomi e Tumori Rari Istituto Nazionale Tumori - IRCCS Fondazione G. Pascale, Napoli

Introduzione

La pandemia COVID-19 ha drasticamente modificato qualità e stili di vita della popolazione mondiale, divenendo sia fonte di stress sia di opportunità di nuovi adattamenti. Nei pazienti affetti da tumore neuroendocrino (NET), al timore per la progressione di malattia e per i possibili sintomi ormonali associati, si sono sommate sia preoccupazioni correlate al rischio di contagio in una popolazione fragile, sia ansie associate ad un accesso più difficoltoso ai percorsi diagnostico-terapeutici.

Materiali e metodi

In questo studio abbiamo valutato prospetticamente l'impatto psicologico della pandemia COVID-19 in pazienti affetti da NET gastroenteropancreatico (GEP-NETs) o polmonare (BP-NETs) in qualsiasi stadio in un periodo di osservazione della durata di 6 mesi. Sono state effettuate valutazioni psicometriche tese ad indagare costrutti quali depressione, ansia e stress (DASS-21), qualità di vita (QoL) (EORTC QLQ-C30 + EORTC-QLQ-GI.NET21) e rapporto medico-paziente (PDRQ9) durante la prima e seconda ondata di infezione da SARS-CoV2 (aprile-ottobre 2020). Metodi di statistica descrittiva e di comparazione non-parametrica (Wilcoxon signed-rank test) sono stati impiegati per valutare la qualità dell'adattamento sviluppato dai pazienti.

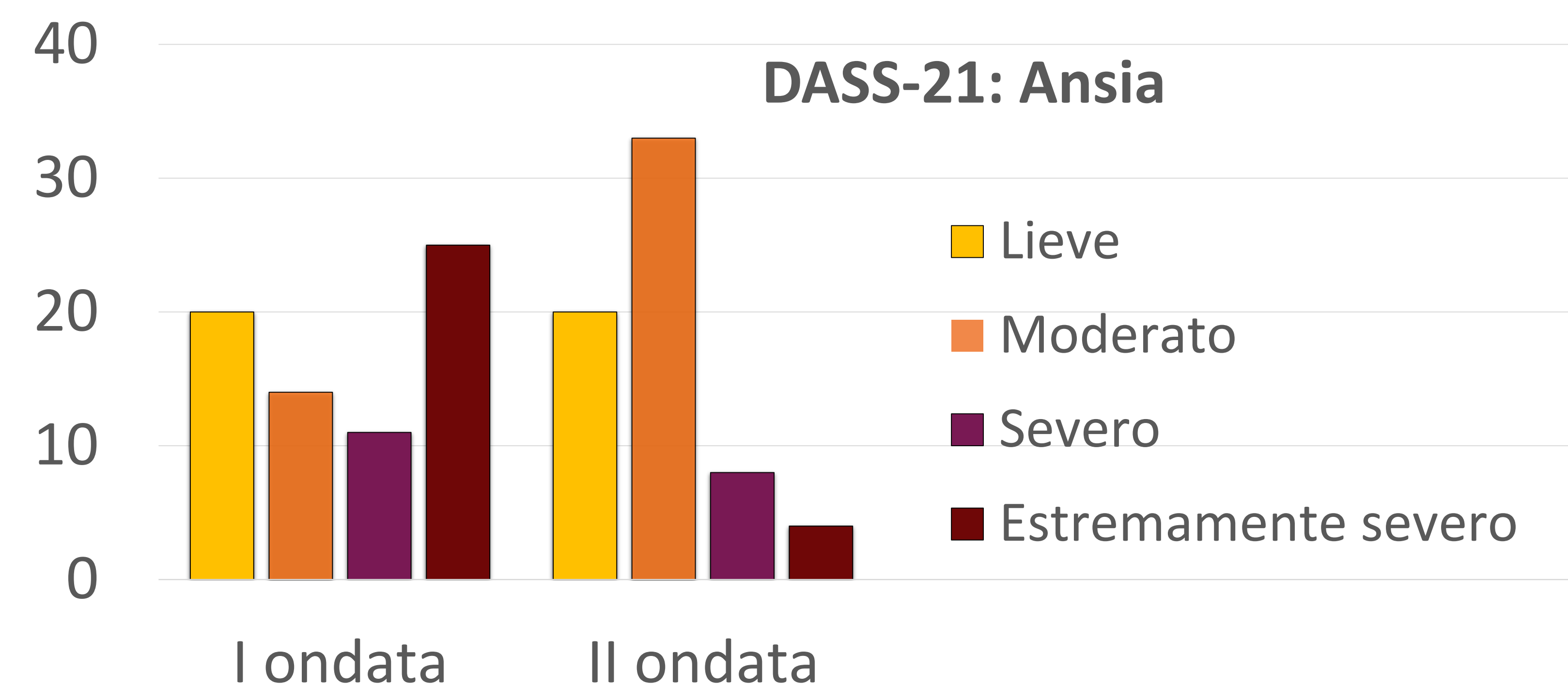
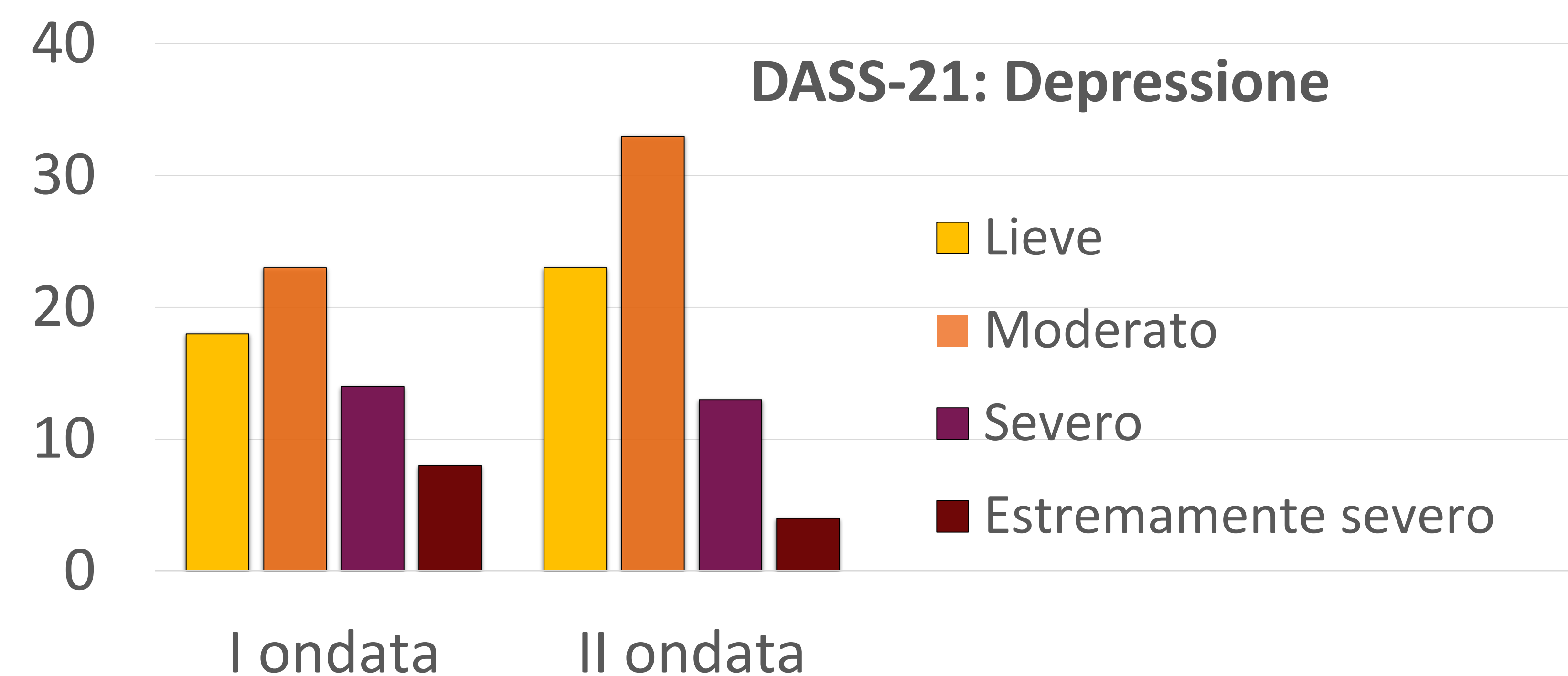


Figura 1. Profilo di distribuzione di depressione e ansia in risposta alla pandemia COVID-19 nei pazienti affetti da GEP- o BP-NET.

Risultati

Sono stati arruolati 197 pazienti, 98 maschi e 99 femmine, con un'età mediana di 61 anni; pazienti affetti da GEP-NETs costituivano circa l'88% della coorte, mentre pazienti affetti da BP-NETs rappresentavano circa il 12% della coorte; il 48% della coorte si presentava allo stadio I-III, mentre il 52% allo stadio IV di malattia. Nella prima fase sentimenti di ansia, stress e depressione di grado almeno moderato sono stati identificati rispettivamente nel 23%, 25% e 17% dei casi. Un deterioramento dello stato di salute generale è stato riscontrato nel 28% della coorte, con il 23%, 16% e 8% dei pazienti che mostravano disturbi della sfera emotiva, sociale e cognitiva rispettivamente. Insonnia (12%), dolore (11%) e fatigue (10%) sono stati riportati come i sintomi più frequenti, mentre gradi variabili di tossicità finanziaria hanno riguardato il 15% dei pazienti. Preoccupazioni legate alla malattia sono emerse in un terzo dei pazienti, sebbene la fiducia nell'operato medico e la adeguatezza del rapporto medico-paziente siano risultate elevate (score medio: 4/5). I risultati della follow-up analisi a 6 mesi hanno evidenziato un peggioramento dello stato di ansia (31%) e di depressione (26%), a fronte di un carico di stress rimasto pressochè invariato (13%). Si è inoltre manifestato un peggioramento della qualità di vita nella sfera emozionale, cognitiva e sociale rispettivamente in circa il 6%, l'11% e l'8% della coorte.

Tabella 1. QoL nei pazienti affetti da GEP- o BP-NET durante la prima e seconda ondata italiana della pandemia COVID-19.

Costrutti EORTC QLQ-C30	Aprile 2020	Ottobre 2020
Stato di salute globale	67,5/100	65,5/100
Funzionamento fisico	81,5/100	82,9/100
Role functioning	79,5/100	81,4/100
Funzionamento emotivo	68,7/100	72/100
Funzionamento cognitivo	84,2/100	84/100
Funzionamento sociale	79/100	78/100
Fatigue	23,6%	22,5%
Nausea/Vomito	12%	8,2%
Dolore	18,5%	20,6%
Dispnea	18%	16,2%
Insonnia	24%	22%
Perdita di appetito	16%	13%
Diarrea/stitichezza	13,1%	12%
Difficolta' finanziarie	20,2%	21%

Conclusioni

La pandemia COVID-19 ha determinato un deterioramento della QoL dei pazienti affetti da NET, innescando sentimenti di ansia e depressione. Interventi psicologici mirati potranno risultare utili nel favorire l'emergenza di stili di adattamento più funzionali.